

Una poesia da “Prato pagano. Almanacco di prosa e poesia”, n. 3, aprile 1981

Descrizione

Immagine Immagine Jacopo Mecca e Paolo Rigo, giovani e ben ferrati studiosi di poesia contemporanea, parleranno di Valerio Magrelli al Seminario “Prato pagano. Il futuro nell’antico” (8 ottobre 2018), curato da Gabriella Sica alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. **“Valerio Magrelli straniero e sodale in Prato pagano. Un terreno fertile”** è il titolo della relazione di Jacopo Mecca. “Tra forma e chiarezza: Petrarca in Prato pagano?”, quella di Paolo Rigo che muove da un commento di Sabrina Stroppa a “Ora serrata retinae”.

Nella foto Valerio Magrelli, in un clamoroso articolo firmato da Franco Fortini, Versi candidi e versi volpini, in esposizione alla Mostra “Prato pagano e la poesia degli anni Ottanta”, apparso su “L’Espresso”, il 9 marzo 1986, a ridosso dell’uscita dei primi due numeri della seconda serie di Prato pagano.

da “Prato pagano. Almanacco di prosa e poesia”, n. 3, aprile 1981

di Valerio Magrelli

Io mi addormento come
Si spegnono le luci d’un paese,
e uno dopo l’altro
svaniscono gli oggetti dal pensiero.
Il sonno è il risultato
Di questa sottrazione:
quando il calcolo è giusto
nulla deve avanzare
e tutto torna.

Data di creazione

Ottobre 6, 2018

Autore

root_c5hq7joi